



Torino.

Incisione di Giuseppe Giudici, 1845
circa.

(Collezione Simeom, D 214)

Panorama della città di Torino.

Incisione di Edoardo Ximenes, 1884.

(Collezione Simeom, D 231)

Realizzata in occasione
dell'Esposizione Italiana del 1884,
fornisce un'ampia veduta della città
in divenire, dove il vecchio e il nuovo
coesistono. Ne è esempio la vecchia

meno che ignoti. Indicabile è la varietà dei siti che risultano da questa ragione di colli, i quali qua s'alzano, là s'abbassano, qua si ritirano, là s'avanzano, e per tutto acqua e fiori e frutti d'ottima qualità, e continui filari di viti, e freschissima verzura ed ombre che vincono il sole. Ivi trovi il poggio faticoso ed alto, e le vie aspre e selvagge, e i freschi ombrosi seggi, e le fiorite ombrose rive, il mormorare di lucid'onde, e ripetendo vai col Petrarca:

Né giammai vidi valle aver sì spessi
Luoghi da sospirar riposti e fidi;
Né credo già ch'Amor in Cipro avessi
O in altra riva sì soavi nidi.